

Continua la protesta delle Rappresentanze di base Sulla «rappresentatività» da lunedì sciopero della fame

Pubblico impiego, contratti in arrivo

Per i contratti del pubblico impiego la prossima potrebbe essere la settimana decisiva. Lo affermano Tiziano Treu e Sergio D'Antoni a un convegno della Cisl. Intanto si infiamma il confronto sulla «maggiore rappresentatività». Le Rappresentanze di base hanno proclamato lo sciopero della fame per protestare contro i criteri adottati dal ministero. Alfiero Grandi (Cgil): «Se le Rdb risultano maggiormente rappresentative si applichi la legge».

PIERO DI SIENA

ROMA Un accordo per i contratti del pubblico impiego sarebbe possibile anche prima delle elezioni politiche. È quanto è emerso da un convegno della Cisl sulla pubblica amministrazione nel quale Tiziano Treu, presidente dell'Agenzia per la contrattazione nel settore pubblico, e il segretario confederale della Cisl, Sergio D'Antoni, non hanno escluso che la prossima settimana potrebbe essere quella decisiva.

Niente, tuttavia, è ancora definito. Infatti, mentre Tiziano Treu parla di aumenti molto contenuti per il 1994, «in linea con gli scatti di contingenza previsti dall'accordo di luglio in caso di vacanza di contratto», e di un relativo recupero negli anni successivi, D'Antoni propone una soluzione sostanzialmente simile al suggerimento che Cgil, Cisl e Uil avevano dato a Ciampi qualche settimana fa relativo alla restituzione del fiscal drag.

Treu ha detto che si sta ragionando se far partire da luglio lo scatto dell'indennità (il primo scatto, invece, secondo l'intesa di luglio, dovrebbe partire da aprile). Il sindacato, comunque, non rinuncia per il '94-'95 ad incrementi retributivi del 6% in linea con l'inflazione programmata (per il '94: 3,5; per il '95: 2,5). Per D'Antoni, infatti, «si può lavorare sulla distribuzione degli incrementi salariali, ma l'importante è che alla fine quel 6% si raggiunga».

Treu definisce la sua proposta «povera ma non imprevedibile». Poi, sia Treu che D'Antoni, suggeriscono l'ipotesi di un accordo quadro, che potrebbe appunto avere una conclusione prima delle elezioni. D'Antoni ha poi criticato l'operato del ministro Casese che, a suo parere, denota «una cultura

amministrativa ottocentesca». Egli, ha detto, «ha perso un'occasione importante per rinnovare la struttura pubblica; non ha lavorato sul fattore umano, ma sulle procedure, criminalizzando i lavoratori».

Intanto s'infiamma il confronto sulla rappresentatività sindacale nella pubblica amministrazione. La miccia è stata innescata dalla venica degli iscritti delle diverse organizzazioni sindacali al fine anche di determinare i distacchi e i permessi sindacali. Sul modo in cui il ministero assolve a questo adempimento è nata la protesta della Federazione rappresentanze di base aderente alla Confederazione unitaria di base (Cub). Da giorni le Rdb stanno occupando la sede dell'agenzia per la contrattazione del pubblico impiego «per costringere» il ministro per la Funzione pubblica, Sabino Casese, ed il presidente dell'Agenzia, Tiziano Treu, «ad assumere il dovuto riconoscimento della maggiore rappresentatività dell'organizzazione La Rdb-Cub, ha deciso, però di inspiare la forma di protesta e ha proclamato uno sciopero totale della fame e della sete che comincerà lunedì 14 marzo».

Su questa delicata questione è intervenuto ieri il segretario confederale della Cgil, Alfiero Grandi, il quale ha affermato che «se i dati, opportunamente verificati dimostrano che Rdb è maggiormente rappresentativa, sulla base delle disposizioni vigenti non c'è da discutere, occorre applicare le regole uguali per tutti». «Propongo», conclude il segretario confederale della Cgil, «che i dati rilevati dal Dipartimento della Funzione pubblica siano messe a disposizione di tutte le organizzazioni interessate, che

Germania: Intesa nel pubblico impiego E la base Ig Metall accetta l'accordo

Sindacati e datori di lavoro del settore del pubblico impiego in Germania sono giunti ieri alla conclusione positiva dei negoziati salariali sul rinnovo dei contratti del 1994 di circa 3,5 milioni di dipendenti pubblici tra Est ed Ovest. Al termine di una maratona negoziale di 30 ore le parti hanno raggiunto una intesa, che nel pomeriggio è stata valutata a Stoccarda dalla Commissione salariale dell'Oetv, il principale sindacato tedesco del pubblico impiego. L'approvazione finale è arrivata verso sera. In base al compromesso, i dipendenti pubblici delle fasce di reddito più basse otterranno un aumento salariale del 2% a partire dal 1° luglio di quest'anno. Per le fasce di reddito medio e alto l'aumento del 2% scatterà invece a partire dal 1° settembre. I datori di lavoro avrebbero voluto invece bloccare gli aumenti salariali per tutto il 1994 e concedere un incremento del 2% solo dal '95. L'Oetv chiedeva il 4%. Sempre ieri, poi, con una maggioranza del 63,6% i metalmeccanici della Bassa Sassonia iscritti all'Ig Metall hanno accettato l'intesa salariale raggiunta la settimana scorsa dal vertice del sindacato.

siano previsti termini per eventuali rinvii, che in una sede congiunta si certifichino la validità dei dati, prevedendo anche appositi garanti».

Quest'ultima affermazione di Grandi nasce dal fatto che fino ad ora gli accertamenti sulla rappresentatività sindacale nel pubblico impiego non sono stati resi pubblici. Infatti, i dati relativi al numero degli iscritti ai diversi sindacati sono solitamente comunicati solo alle organizzazioni interessate. È questo che può, secondo la Cgil, rendere non trasparenti le scelte che ne conseguono.



Inps di Roma

Sergio Ferraris

Operai Alfa manifestano sull'Autolaghi Fiat, ancora «cassa» per marzo e aprile

ROMA Ancora cassa integrazione per la Fiat. L'azienda di Torino ha comunicato ieri il calendario che porterà, nelle prossime cinque settimane, al taglio di 10.705 auto. Il provvedimento riguarderà praticamente tutti gli stabilimenti e tutte le linee.

Nella settimana tra il 21 e il 26 marzo, la «cassa» riguarderà 9.120 dipendenti, con 4.300 auto in meno, tra il 28 marzo e il 1° aprile, si fermeranno 11.920 lavoratori, per un taglio di 4.885 auto; tra il 5 e l'8 aprile, saranno interessati 4.050 dipendenti e prodotte 340 auto in meno; dall'11 al 15 aprile, 4.100 dipendenti per un taglio di 340 auto, tra il 18 e il 22 aprile, infine, la cassa riguarderà 6.980 lavoratori, e le vetture tagliate saranno 840.

Sempre ieri, alcune centinaia di lavoratori dello stabilimento «Alfa

Romeo» di Arese (Milano) hanno bloccato per un'ora, dalle 10 alle 11, l'Autostrada dei laghi (Milano-Como-Varese). Gli operai, partiti in corteo dallo stabilimento dopo un'assemblea sindacale, si sono recati sulla vicina autostrada interrompendo il traffico in entrambi i sensi di marcia. Secondo fonti dei Cobas, si tratterebbe di una «manifestazione spontanea» dei lavoratori in cassa integrazione «per protestare contro l'accordo raggiunto nella vertenza del gruppo Fiat». Quella di ieri è comunque la prima iniziativa partita dai Cobas di Arese dopo il referendum tra i lavoratori dello stabilimento Alfa Romeo che, sebbene con percentuali di consenso inferiori a quelli fatti registrare in altre sedi del gruppo, avevano approvato largamente l'accordo raggiunto al ministero del Lavoro.

La trattativa riprenderà lunedì prossimo I chimici pronti alla volata finale

ROMA Preceduta da centinaia di assemblee territoriali e nei luoghi di lavoro, l'Assemblea nazionale dei delegati della Fulc (il sindacato unitario dei chimici), ha rinnovato ieri il mandato alla delegazione, e alla stessa segreteria della Fulc per la ripresa della trattativa sul contratto nazionale; probabile già da lunedì. Su 700 votanti i contrari sono stati 22 e gli astenuti 30.

I punti della piattaforma riguardano la contrattazione integrativa, esigibile dal gennaio '95 e che prevede, oltre alla parte economica, interventi a salvaguardia dell'occupazione attraverso la produttività ed i miglioramenti dell'andamento aziendale con l'uso dell'orario e degli strumenti alternativi alla cassa integrazione, il riconoscimento delle Rsu, l'adeguamento salariale (152 mila lire oltre le 28 mila «trascinate» dal precedente contratto, nonché l'adeguamento delle in-

dennità per tumisti e quadri. Inoltre è previsto un intervento sull'orario di lavoro, da definire agli inizi del '96 con Federchimica, «sia attraverso l'interpretazione autentica delle settimane di riassetto per realizzare le 39 ore ai giornali (48 invece di 52), sia attraverso due giornate di ferie aggiuntive per gli operai con anzianità superiore ai 10 anni. È invece scomparsa dalla piattaforma la richiesta di riduzione d'orario immediata per i tumisti. Resta, sempre sull'orario, la proposta della costituzione di un Osservatorio per il monitoraggio degli orari a livello europeo e la costituzione di un Comitato misto sempre per esaminare ipotesi sugli orari e, sull'occupazione, la richiesta dell'utilizzo prioritario di tutti gli strumenti alternativi alla cassa integrazione nella gestione delle crisi e delle ristrutturazioni».

Agitazioni a Pasqua e giornata di lotta nazionale

Turismo, salta la trattativa Al via 16 ore di sciopero

GIOVANNI LACCARÒ

MILANO Il nuovo contratto del turismo si è incagliato al primo appuntamento con Concommercio e Intersind, due delle controparti alle quali da mesi - il contratto è scaduto il 30 giugno '93 - il sindacato aveva spedito la piattaforma. È stato subito scontro aperto su punti-chiave di natura politica. Il confronto non è nemmeno riuscito ad esaminare il merito delle richieste. Dalla rottura è scaturita una nutrita bordata di scioperi.

La Concommercio ha deluso le attese di chi confidava in un normale confronto serio sulle problematiche del settore. Le delegazioni del sindacato si sono sentite rinfacciate che «la piattaforma non si concilia con la realtà delle imprese». L'organizzazione di Colucci ha presentato a sua volta una contropiattaforma con cui, in sintesi, esige carta bianca nelle decisioni che riguardano l'organizzazione del lavoro e la gestione del mercato del lavoro e - spiegano i sindacati - infine «rimette in discussione lo stesso protocollo del 23 luglio per quanto riguarda la nuova struttura della contrattazione».

Da qui la rottura. I delegati hanno abbandonato il tavolo e, riuniti subito dopo, hanno proclamato un primo programma di agitazioni, 16 ore di sciopero. Le prime 8 saranno effettuate nel periodo tra le elezioni e l'8 aprile, ossia nella set-

timana che gravita attorno alle feste pasquali. Una scelta voluta per rendere la lotta più incisiva in concomitanza con l'intensificarsi dei flussi turistici, tanto più che gli scioperi saranno organizzati nei territori e dunque potranno meglio adattarsi alle esigenze locali. Le altre otto ore saranno utilizzate per una giornata nazionale di lotta la cui data verrà stabilita quanto prima. La decisione di scioperare ha contratto il bersaglio come lascia capire la infuocata replica di Amato Ramondetti, presidente della Federaltour, che accusa il sindacato di «comportamento irresponsabile che compromette la competitività delle nostre imprese». Ramondetti sostiene che «la crisi di sistema si può risolvere solo rivoluzionando le regole del gioco», nel senso di dare agli imprenditori «maggiore libertà».

Nei prossimi giorni i sindacati incontreranno la Concommercio e, avvertono «l'atteggiamento nei confronti delle aziende associate dipenderà dai risultati». Il segretario Filcams Cgil Pannozzo vede all'origine della rottura «il vento di sottocultura neoliberista che spira sulla campagna elettorale che contagia i padroni». Pannozzo ribadisce «la piena disponibilità a riprendere la trattativa perché il nostro obiettivo è di fare il contratto non gli scioperi».

Sergio Cofferati (Cgil): «Si alla previdenza integrativa nei contratti nazionali di lavoro»

«La riforma pensionistica votata nel '92 e che il sindacato vuole correggere per recuperare solidità ed equità al sistema pubblico, rende indispensabile la costruzione di un sistema esteso di previdenza complementare». Lo ha affermato il segretario nazionale della Cgil Sergio Cofferati, intervenuto ieri a Milano in un dibattito sui fondi di previdenza integrativa, promosso dalla Camera del Lavoro. «L'abbassamento dei rendimenti previsto per il sistema previdenziale pubblico - ha detto Cofferati - prospetta al sindacato un problema nuovo e delicato di solidarietà tra le generazioni in materia previdenziale, problema che si aggiunge a quello tradizionale di mantenimento del valore nel tempo delle pensioni». Per questo motivo «il diritto alla previdenza complementare va definito rapidamente nei contratti collettivi di lavoro, utilizzando le quote di trattamento di fine rapporto previste dalla legge e mantenendo il criterio dell'adesione volontaria».

B T P

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA DECENNALE

- La durata di questi BTP inizia il 1° gennaio 1994 e termina il 1° gennaio 2004.
- L'interesse annuo lordo è dell'8,50% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto annuo dei BTP è del 7,58%, nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 15 marzo.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° gennaio; all'atto del pagamento (18 marzo) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.